

DOMANI SI INIZIA IL PROCESSO

Carlo Nigrisoli alla sbarra: colpevole o innocente?



Ombretta e Carlo Nigrisoli il giorno delle nozze.

Finalmente si saprà qual è stata la sentenza di rinvio a giudizio finora tenuta segreta - La personalità di Ombretta Galeffi - I nomi dei giurati

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 19. Dopodomani il medico bolognese Carlo Nigrisoli comparirà davanti alla corte di assise di Bologna, per rispondere di omicidio volontario nella persona della moglie Ombretta Galeffi, con tre aggravanti dell'aver agito con premeditazione, usando sostanze velenose, e in danno del coniuge. Basterebbero le prime due aggravanti a far sorgere la minaccia dell'ergastolo.

Questo il capo di imputazione che rappresenta finora l'unico dato ufficialmente noto, dopo la morte della donna e l'incarcerazione del presunto colpevole. Già, perché si troviamo di fronte ad un tipico caso giudiziario italiano, dove, in omaggio al sacro principio inquisitorio (ed anche alla classe sociale dell'imputato), tutta l'istruttoria si è svolta nel più assoluto segreto, tanto che neppure la sentenza di rinvio a giudizio, normalità di pubblica ragione, ha potuto essere letta dai giornalisti.

E cominciamo ad esaminare le figure dei protagonisti, l'ambiente in cui si muovono. Carlo Nigrisoli, oggi trentenne, è il rampollo di quella che è stata chiamata «una dinastia»: il nonno, prof. Bortolo, luminare dell'ateneo bolognese, socialista umanitario tanto da essere soprannominato «il medico dei poveri», e da rifiutare, insieme con pochi altri, il giuramento di fedeltà prestato dal fascismo; il padre, prof. Pietro, pure lui docente universitario, chirurgo di fama e continuatore rigido, si dice, delle tradizioni familiari. Scolaro, chiuso e taciturno, dei gesuiti di via Irnerio, poi allievo senza infamia e senza lode al liceo classico Galvani, infine studente in medicina (dopo un breve «travagliamento» nella facoltà di agraria), Carlo Nigrisoli si laurea il 15 novembre del '49. Due anni prima, invitato dal condiscipolo Giacomo Galeffi, medico di via S. Pietro in Bagno, presso Forlì, ha conosciuto la sorella del suo ospite, Ombretta. Nel '50 Carlo Nigrisoli e Ombretta Galeffi si sposano.

Il matrimonio fra i due nasce sotto il segno del «clan», alla definizione affibbiata ai Nigrisoli: quasi simbolicamente, infatti, i due giovani sposi vanno ad abitare un appartamento al secondo piano d'un'ala interna della clinica, sottostante a quello dei genitori. I coniugi conducono ormai la vita tranquilla.

Ma chi è, che cosa pensa Ombretta, la ragazza che aveva presto abbandonato un vago lavoro di farmacia, aspirando a divenire «una buona moglie»? La risposta potrebbe essere compendiata in alcuni brani che si dicono tratti dal suo diario, un quadernetto scolastico. Ecco il primo brano, scritto alla vigilia delle nozze: «...Voglio il cielo che non abbia sbagliato, che la strada che si apre sia giusta... Pregho il Signore che siano veramente buone le mani alle quali mi affido».

vidono i momenti d'ozio con la serenità dei 20 anni che, per chi ama veramente, durano tutta la vita... Invece sono sola. I miei bambini e i miei doveri di moglie dovrebbero riempire la mia vita; ma non posso rinunciare a quello che mi importa di avere: alla mia vita di donna. Sarebbe troppo triste rinunciare, e questo quando sono ancora giovane e ho nel cuore tanta capacità di amare...».

Dunque la piccola provinciale, pur nel suo ingenuo romanticismo, sente mancare qualcosa che neanche i figli possono darle: un sentimento più profondo, una comunione più intima col marito. Questi voto giudicato «leggero e superficiale, apatico dentro...». E' una situazione abbastanza comune: dietro la facciata, la reciproca delusione e un'incompiutezza sempre più estesa, sconvolgono il matrimonio e la personalità stesse dei coniugi. Ma da questo grigio e segreto disfacimento di un legame, sembra difficile possa erompere la tragedia. Invece, la tragedia è già maturata, «personaggi» sono alla sua ultima scena. Ombretta sembra presentirli nel suo diario: «...Oggi sono proprio demoralizzata... Sono stanca, stanca, stanca. A che pro andare avanti?...».

In queste rare e clandestine «feste» c'è il principio della fine. La ragazza, già fidanzata, si rende conto che Carlo non può darle nulla al di fuori d'una passione esacerbata dalla incombente fine della giovinezza; e cerca di staccarsi. Si apre allora un tormentato periodo: il medico insiste, scrive, telefona, minaccia di uccidere con un'iniezione di veleno, dichiara che la moglie, malata di cancro, ne ha per poco.

Iris racconta ai giornalisti d'aver ricevuto un giorno addirittura una telefonata di Ombretta Galeffi (o almeno di una donna che si spaccia per lei) per supplicarla di non lasciare Carlo, il quale era stato salvato in extremis da un tentativo di suicidio. La mattina del 15 marzo Iris ode per l'ultima volta al telefono la voce di Carlo: «Mia moglie è morta stanotte».

E' prevedibile che l'accusa pubblica sarà particolarmente battagliera perché affidata allo stesso P.M. dottor Pier Luigi Leoni, che condusse le prime indagini. Come è noto, quando il P.M. di udienza non è lo stesso dell'istruttoria, ci si possono aspettare variazioni, se non attenuazioni.

Del tredicesimo schema abbiamo già riportato, nei giorni scorsi, la parte riguardante i problemi economici e sociali. Citiamo ora buona parte del capitolo ultimo dedicato al rafforzamento della pace. «Non è possibile avere la vera pace se si evitano le guerre con la parità del deterrente e piuttosto che con un autentico

Carlo Nigrisoli. Il presidente dott. Antonio Di Gaetano, coadiuvato dal giudice a latere dott. Aldo Tacchi, condurrà il dibattimento, guidando i giurati, fra i quali si trova un medico, elemento questo particolarmente idoneo al processo. Oltre a costui, dottor Pietro Venezia di 50 anni, pediatra, residente a Bologna, faranno parte della giuria: Elvio Montanari, di 41 anni, impiegato presso l'azienda di cura di Castel San Pietro; Mauro Innocenti di 37 anni, geometra, residente a Bologna; Umberto Bastia di 46 anni, pittore, residente a Crevalcore; Luisa Burrelli di 47 anni, fornaciaia, residente a Molinella, e Luisa Grandi in Cinelli di 33 anni, infermiera, abitante a Medicina. Primo giudice popolare aggiunto è Carlo Luoni, di 34 anni, perito agrario, abitante a Crevalcore; il secondo giudice popolare supplente verrà nominato il 21 ottobre prossimo in apertura di udienza.

Per il dibattimento, sono previste nove udienze, dal 21 al 30 ottobre; se non si esaurirà entro tale termine, e ciò appare probabile, altri impegni della Corte, lo faranno rinviare a novembre o a dicembre.

Pier Luigi Gandini

Da oggi in Concilio la Chiesa e il mondo

Schema 13: già trecento gli interventi previsti

Le travagliate vicende del documento oggetto di un vivacissimo dibattito in seno alle alte gerarchie ecclesiastiche. Considerato «criminale» l'uso delle armi nucleari

Ancora una fase cruciale per il Concilio. Stamane entra ufficialmente nell'aula di San Pietro lo schema 13, quello del famoso che tratta della Chiesa in rapporto al mondo moderno. L'avvio è dato dall'introduzione cardinalizia e dalla relazione del vescovo di Livorno, Cuni, che ha presieduto la commissione di coordinamento e consiglio di presidenza del Concilio - fu sollevato da autorevoli esponenti dell'ala conservatrice una obiezione fondamentale. Il testo - si disse - può dar luogo, proprio per il richiamo a problemi scottanti dell'umanità, a un giudizio che se ne dà, a contese senza fine, sia fra i padri che nel mondo. Accantoniamo, dunque, tanto più che esistono già le encicliche sociali del papà.

La manovra risultò subito chiara: evitare che la Chiesa prenda una posizione la quale, se codificata in uno schema conciliare, diventerebbe vincolante e dovunque e per tutti in quanto materia dottrinale. Le lettere dei pontefici sono cosa ben più labile, rappresentano infatti soltanto la visione e l'indicazione di ciascun successore di Pietro.

La manovra risultò subito chiara: evitare che la Chiesa prenda una posizione la quale, se codificata in uno schema conciliare, diventerebbe vincolante e dovunque e per tutti in quanto materia dottrinale. Le lettere dei pontefici sono cosa ben più labile, rappresentano infatti soltanto la visione e l'indicazione di ciascun successore di Pietro.

La manovra risultò subito chiara: evitare che la Chiesa prenda una posizione la quale, se codificata in uno schema conciliare, diventerebbe vincolante e dovunque e per tutti in quanto materia dottrinale. Le lettere dei pontefici sono cosa ben più labile, rappresentano infatti soltanto la visione e l'indicazione di ciascun successore di Pietro.



TOKIO - Donne giapponesi spazzano la pista di uno stadio.

Dietro le luci e i clamori delle Olimpiadi

Lotte politiche a Tokio coi sistemi di Al Capone

Due ministri, Kono e Sato, si contendono la successione al Premier Ikeda, ammalato - Clientele, corruzione, bande di gangster sono gli strumenti della battaglia

Dal nostro inviato

TOKIO, 19. Dietro le quinte delle Olimpiadi, si svolge e si svolge in Giappone una lotta politica senza esclusione di colpi, all'interno del partito di governo, il Liberal-democratico. Il partito è diviso in vari gruppi (in giapponese «Ha») ognuno dei quali fa capo ad un personaggio importante, che controlla un certo numero di deputati e senatori.

Il primo ministro Ikeda è gravemente malato (si parla di cancro). Due sono i successori più probabili: Kono e Sato, che sono appoggiati da un centinaio di parlamentari ciascuno. Sato ha dalla sua parte gli industriali. Kono, gli agrari, i costruttori edili, i proprietari di aree fabbricabili. Kono, ex ministro dell'Edilizia, è ora ministro senza portafoglio, con lo speciale incarico di occuparsi delle Olimpiadi. Sato, appoggiato dagli Stati Uniti, vuole battere Kono prima ancora della partenza; il premio in palio, la carica di Primo ministro, è qualcosa che vale, forse, più di una medaglia d'oro.

La lotta abbiamo detto, è accanita. Ogni arma è buona. Egli ecco che ai giornalisti stranieri vengono riferite notizie sensazionali, naturalmente senza prove, perché prove non ce ne sono.

Le notizie sono divulgate da un certo numero di nemici politici di Kono. Il «ministro delle Olimpiadi» è accusato di aver guadagnato centinaia di milioni, anzi miliardi di yen, facendo approvare un piano di costruzioni stradali che ha portato alle stelle i terreni dei suoi amici, i quali logicamente - si afferma - lo hanno ripagato in moneta contante. Anche la scelta degli apparatisti non è stata imparziale, e Kono dicono i suoi nemici, ne ha tratto il suo vantaggio.

costruttori si affrettò a rivestirgli una residenza ancora più grande, più bella, e con vetri a prova di proiettili. Naturalmente gratis.

La vita politica giapponese - dicono alcuni giornalisti di Tokio - somiglia terribilmente a quella americana dei tempi di Al Capone. Ci sono due grandi bande di gangsters, quella d'origine (Kanto) e quella d'occidente (Kansai). Esse appoggiano questo o quell'uomo politico, gli portano voti, e all'occorrenza minacciano sconfitti, o di immigrati cinesi e coreani, ai quali per la polizia a chiudere un occhio sulle attività delle bande: controllo delle sale di pachingo, contrabbando, usura, sfruttamento della prostituzione, «controllo» e «pro-

tezione» degli ambulanti, dei locali notturni, e dei famosi «Shuzenja», personaggi tipici e insostituibili della vita giapponese, un po' mediatore, un po' mafioso, un po' poliziotto privato, ai quali si affida - fra l'altro - il compito di far pagare con le buone o con le cattive i debitori riluttanti e gli inquilini morosi.

E poiché fra le segrete vergogne del Giappone c'è anche l'esistenza di circa tre milioni di paria - gli Eta, discendenti di bande di samurai sconfitti, o di immigrati cinesi e coreani, ai quali per la tradizione si affidano i mestieri più gravosi ed umili, o «impuri», secondo la morale buddista - ecco che le bande, e gli uomini politici, si dividono e si contendono anche il controllo dei voti degli Eta, ai quali si promette una completa parificazione che tarda a venire.

Arminio Savioli

Advertisement for 'GUIDA MEDICA' (Medical Guide) by Fratelli Fabbrì Editori. The ad features a large, stylized title 'GUIDA MEDICA' and several lines of text describing the guide's content, including weekly fascicles, a complete encyclopedia, and functional indices. It also mentions the price of 250 L. and the publisher's name.